



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore (Mt 1,22)

Se ripensiamo un po' alla nostra storia è molto probabile che Dio si sia lasciato incontrare in modo profondo in momenti nei quali nulla va secondo ciò che noi abbiamo desiderato per la nostra vita. In questi momenti, in cui i nostri sogni vengono infranti, solo un cuore allenato alla relazione con il Padre riesce a riconoscere la voce dell'“Amato”. Lasciamoci guidare dalla figura di san Giuseppe che nel buio della sua vita riesce ad aprirsi alla grazia di Dio per portare a compimento le promesse del Padre.

Preghiera iniziale

Salmo 22 (23)

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.*

*Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.*

Rinfranca l'anima mia.

*Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.*

*Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.*

*Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.*

*Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.*

*Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.*

Introduzione al brano

Siamo in Galilea, terra che più di duemila anni fa era abitata da piússimi israeliti, in essa vive Giuseppe (il cui nome significa Dio aggiunge, Dio accresce, Dio fa crescere) scelto per diventare sposo verginale di Maria. Per gli ebrei il matrimonio avveniva in due fasi: il rito del fidanzamento dava ai due diritti e doveri degli sposi, seguiva poi una seconda fase nell'anno successivo con l'ingresso della sposa nella casa dello sposo e la coabitazione insieme. Non avendo ancora completato il rito del matrimonio Maria e Giuseppe vivono ancora in amore puro e casto.

I due racconti paralleli di Luca e Matteo ci parlano di come per opera dello spirito santo Maria è resa feconda nonostante i due non si fossero ancora uniti in matrimonio: «il bambino che è generato in lei viene dallo spirito santo» (Mt 1,20). Nel racconto parallelo di Luca sarà ancora un angelo a puntualizzare lo stesso concetto. In questo grande mistero si colloca l'obbedienza di Giuseppe, chiamato ad essere custode del Redentore, in silenzio e nell'intimo.

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-25)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele*, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Medito

«Tu sarai luce il giorno in cui farai le opere dell'amore» (Papa Francesco nell'omelia del 6 agosto, GMG 2023). Quante volte nel nostro intimo è emerso questo desiderio di pienezza e di amore, e quante volte al tempo stesso siamo stati raggiunti dal timore essere sovrastati da questo desiderio perché troppo grande! Questo è un desiderio meraviglioso che "Colui che scruta i cuori" ha suscitato in noi. Il rischio che questo desiderio porta con sé è che diventi qualcosa di completamente slegato dalla realtà che viviamo. Ti è mai capitato di desiderare tanto qualcosa ma di vederlo non solo non corrisposto nella realtà, ma quasi completamente distrutto? Così è successo a Giuseppe che nel pieno del suo fidanzamento con Maria si vede crollare i suoi progetti davanti ad un fatto che non corrisponde a ciò che lui aveva in mente: Maria è incinta! Com'è possibile?

Davanti all'evento, per lui incomprensibile e misterioso, Giuseppe rimane saldo nella fede: «mentre dorme, il suo cuore veglia» (Cdc 5,2). Questo è il dono della fede: quello di farci fare pace con le nostre notti, perché – come ci insegna il vangelo – la nostra storia è sempre una storia di salvezza. Nella storia di Giuseppe questo è stato possibile perché lui ha scelto di lasciare la parola a Dio. «Giuseppe come Maria e insieme a Maria, si fida di Dio: e dalla fede eroica di queste due umili creature parte il grande fiume del cristianesimo». Così anche noi siamo chiamati ad entrare nel mistero della nostra storia, nel mistero delle nostre notti, nel mistero delle nostre sofferenze, per cercare il senso della vocazione all'amore. Non abbiamo paura, allora, di far irrompere dentro la nostra vita il sogno di Dio, che viene a sussurrarci «Non temere, perché io sono con te» (Is 41,10).

Preghiera conclusiva

Padre di tenerezza,

Ti chiediamo, per intercessione di san Giuseppe,

il coraggio di camminare guidati dalla tua Parola,

l'umiltà di amare e accogliere il presente

anche nelle fatiche e nelle notti più buie,

la sensibilità di ascoltare la tua voce che ci sussurra «non temere».

Perché, come Giuseppe, possiamo rispondere prontamente alla tua chiamata

e riscoprirci parte di un cammino d'amore.

Amen.

Proposta di canti:

- Spirito santo dolce presenza, RnS
- Parla al mio cuore, RnS
- Oceani (dove i piedi falliscono)
Hillsong, traduzione italiana
- Dio che tutto puoi, RnS

Gesto per l'adorazione:

Quando Giuseppe di svegliò dal sonno sentì l'urgenza di fare «come gli aveva ordinato l'angelo del Signore».

Pensa, nella preghiera, ad un momento buio che ti è chiesto di affrontare oggi.

Qual è la risposta che vuoi dare a questa notte?

Qual è il "sì" che oggi sei chiamato a dire?

Scrivi la tua risposta su un bigliettino e chiedi al Signore di aiutarti a custodire il tuo impegno.

Materiali utili:



Vocazione di Giuseppe, una parola dal silenzio profondo



“La grazia di vivere la grazia” Testimonianza di Chiara Corbella Petrillo



Nel silenzio e nel sonno di Giuseppe: la chiamata di Dio

Nel clima di silenzio che ha generato la preghiera, ritorniamo alle occupazioni quotidiane concludendo con un segno di croce. Nel nome del Padre...

